

7

DELLA FORZA  
DELLA  
FANTASIA UMANA

T R A T T A T O

D I

LODOVICO ANTONIO MURATORI


B I B L I O T E C A R I O

DEL SERENISSIMO SIGNOR

D U C A D I M O D E N A .

CAPITOLO PRIMO.

*Della Differenza dell'Intelletto e della Fantasia Umana, e particolarmente  
della prima di queste due Potenze.*

I.  Llorchè il Filosofo Cristiano si mette a meditare tanti e sì varj Enti, che compongono l'universo Mondo, non può dispensarsi dallo stupore in osservando la sorprendente grandezza, o l'ingegnosa struttura, o l'ordine maraviglioso di sì gran Tutto, e di tante sue Parti. Questa Meditazione non solo è sufficiente ad alzare, ma necessariamente alza il pensiero umano a riconoscere un'Ente superiore, perfettissimo, eterno, esistente da sè, dotato d'infinita Potenza, per formare un sì vasto e maestoso Emporio di Creature, e d'infinita Sapienza, per architettare una sì prodigiosa ed ampia fabbrica con tanto artificio, e con sì ingegnoso legamento di tutte le sue parti. Ma delle cose, che si veggono su la Terra, niuna è capace più dell'Uomo stesso di darci una grande Idea di questo sapientissimo e potentissimo Artefice, che noi appelliamo Iddio. Ordinariamente si suol dare all'Uomo il pomposo titolo di *Microcosmo*, o sia di un *picciolo Mondo*. Non ardirei dire io, che a me, e a' pari miei convenisse un sì glorioso nome. Quel che nondimeno è certo, una mirabil fattura delle mani di Dio merita ben l'Uomo d'essere chiamato. Se si considera la parte sua Corporea, per cui è simile agli Animali, sì varie, sì delicate, sì artificiose troviamo le ruote, cioè i solidi, e i fluidi, e gli organi, ed i sensorj di questa macchina, che insensato convien che sia, chi non passa ad ammirare